



GLI ITALIANI E IL «GIORNO DELLA MEMORIA» L'evoluzione della percezione tra il 2014 e il 2020

20 gennaio 2020

27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

METODOLOGIA ED OBIETTIVI

I dati fanno riferimento alle rilevazioni condotte da SWG nel **periodo 2014-2020**, su campioni rappresentativi di propri communiter, attraverso **rilevazioni CAWI** effettuate nel periodo compreso tra il 12 e il 22 gennaio di ogni anno.

I campioni 2014, 2015, 2017 e 2018 sono composti da 1000 soggetti; il campione 2016 da 1200 soggetti, i campioni 2019 e 2020 da **800 soggetti** rappresentativi della **popolazione italiana maggiorenne**.

Le domande sono state inserite all'interno di indagini più ampie che comprendevano anche altre tematiche di tipo sociale, politico e di costume.

Obiettivo generale dell'iniziativa è produrre un **monitoraggio annuale** della percezione che gli italiani hanno del fenomeno, verificandone la conoscenza spontanea e sollecitata, la percezione di rilevanza e il grado di coinvolgimento.

L'indagine è stata realizzata in collaborazione con la redazione di Pagine Ebraiche.

27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

Cresce la preoccupazione per il sentimento antisemita e aumenta l'attenzione per il «Giorno della Memoria»

La seconda metà del 2019 si è caratterizzata per due fenomeni significativi che hanno riguardato i temi dell'antisemitismo e della memoria dell'Olocausto: una crescita dei fenomeni di intolleranza e di negazionismo che ha portato il Governo ad istituire la figura del **coordinatore per la lotta all'antisemitismo**, e il dibattito politico che ha gravitato attorno alla figura della senatrice **Liliana Segre**. Ciò ha generato una vasta attenzione a questi temi, che la rilevazione 2020 ha registrato, sia nella direzione di un **aumento della sensibilità** degli italiani (già in crescita negli anni precedenti), quanto di una modifica della rilevanza e delle attribuzioni di significato associate al giorno della memoria.

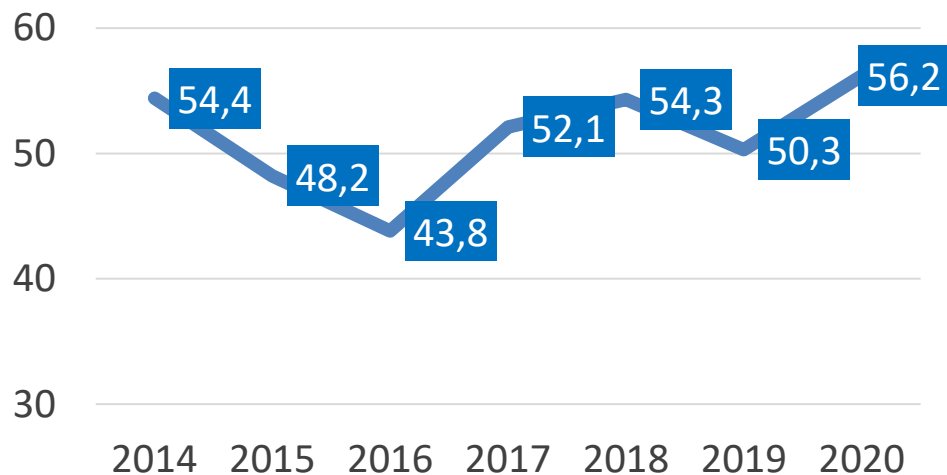
Il 2020, infatti, risulta essere l'anno in cui è più alto il numero di intervistati che ricorda correttamente la ricorrenza del 27 gennaio, mentre continua a diminuire la quota di chi ritiene poco o per niente presente un sentimento antisemita nel Paese, che per la prima volta è una minoranza rispetto al totale del campione.

Questi due elementi mostrano un andamento simile, con una **inversione di tendenza** nel 2016 che è l'anno in cui è più bassa sia la percezione della presenza di un sentimento antisemita nel Paese, sia la riconoscibilità della ricorrenza del 27 gennaio.

Affiancando il dato sulla percezione della diffusione del sentimento antisemita con quello sul numero di atti di odio denunciati alle forze dell'ordine, si può osservare (al netto dello sfasamento temporale di circa un anno tra i due dati) come le due curve abbiano un andamento simile, per quanto l'incremento del numero di denunce mostri una impennata tra il 2017 e il 2018 più alta rispetto al dato relativo alla percezione della diffusione del sentimento antisemita.

27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

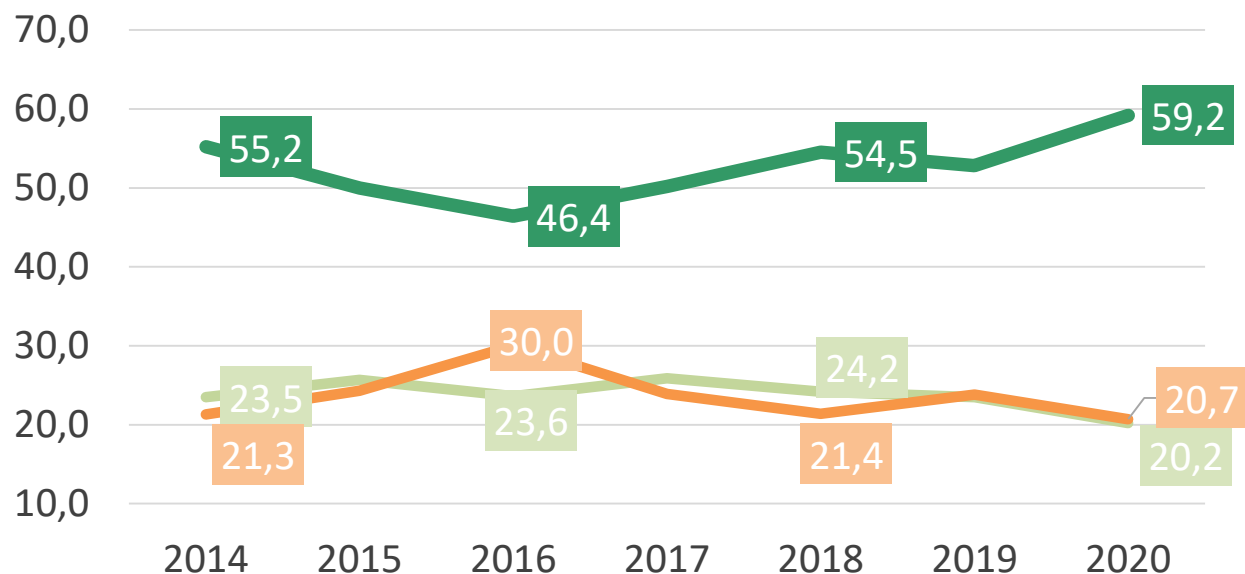
Il ricordo spontaneo della ricorrenza e la capacità di riconoscerla correttamente crescono dal 2016



Lei sa quale commemorazione ricorre il 27 gennaio?

(% di risposte affermative)

Tra quelle indicate qual è la commemorazione che ricorre il 27 gennaio? (%)

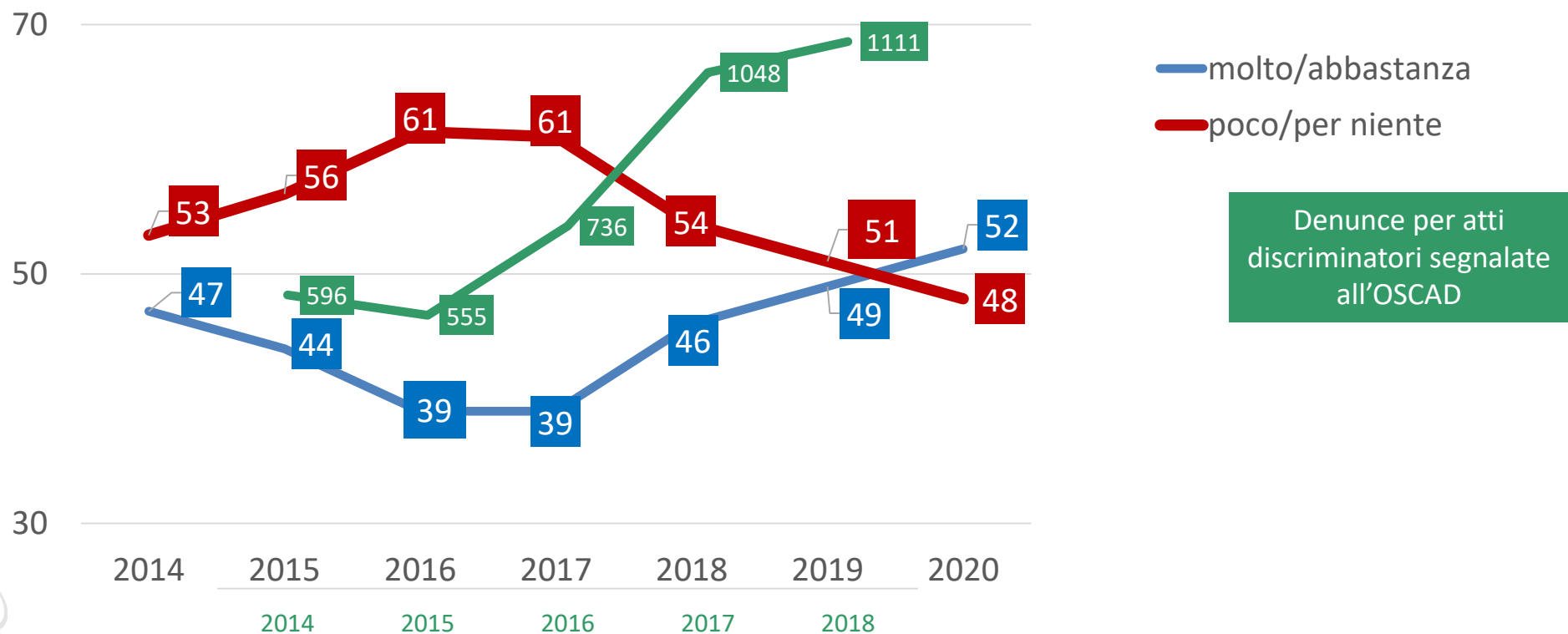


— è il "Giorno della Memoria"
— si ricorda la Shoah/
l'Olocausto
— non sa/non ricorda

Per la maggioranza degli intervistati in Italia è abbastanza o molto presente un sentimento antisemita

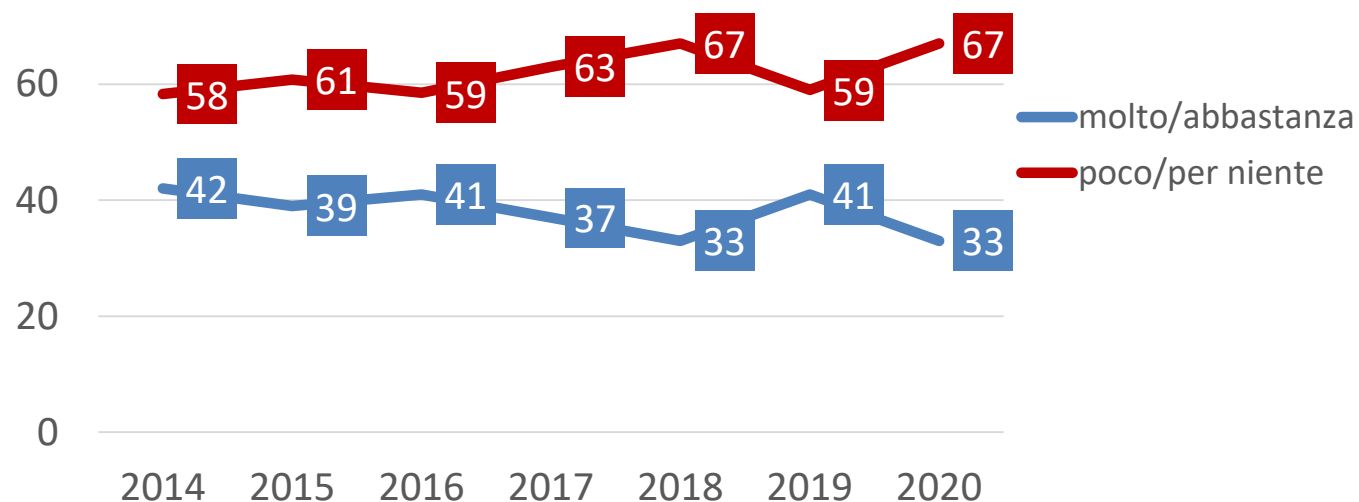
Secondo lei oggi in Italia esiste ancora molto, abbastanza, poco o per niente un sentimento antisemita? (% al netto dei «non so» - asse di sinistra)

Numero di denunce per atti discriminatori segnalate all'OSCAD (valori assoluti - asse di destra)

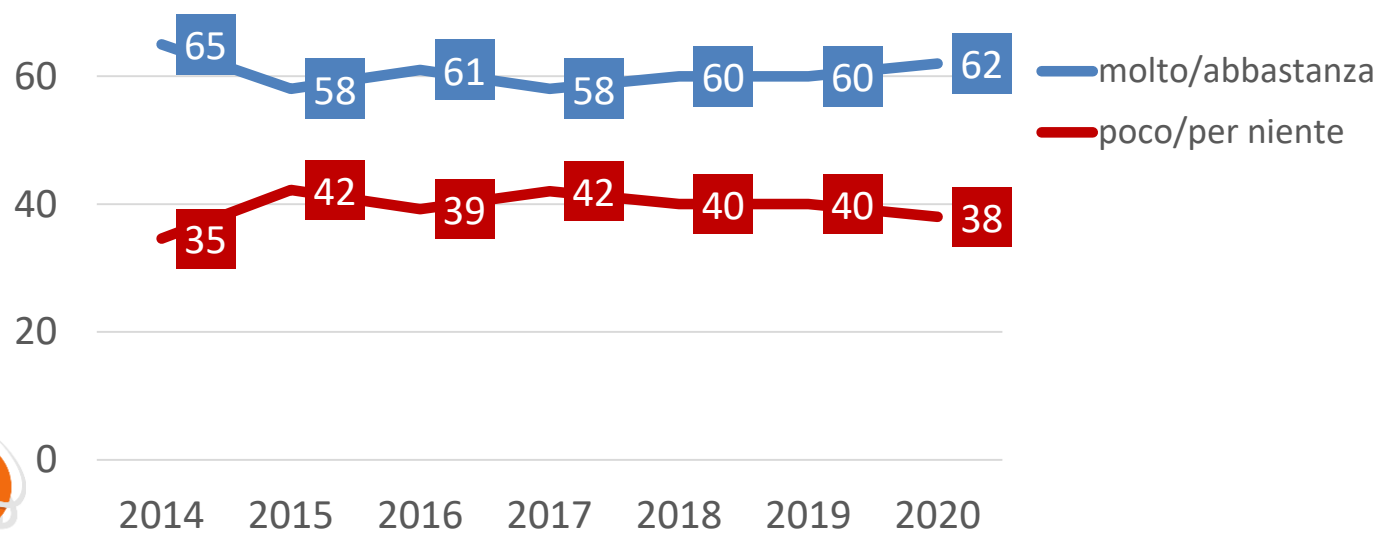


27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

Cresce la percezione di uno scarso interesse degli italiani, stabile il coinvolgimento a livello individuale



Secondo lei gli italiani si sentono, verso la celebrazione del «Giorno della Memoria», molto, abbastanza, poco o per nulla coinvolti?
(% al netto dei «non so»)



E lei personalmente, quanto si sente coinvolto?
(% al netto dei «non so»)

27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

Il «Giorno della Memoria» rappresenta un evento sempre più attuale e non solo la celebrazione di un fatto del passato

La funzione riconosciuta al «Giorno della Memoria» non cambia nel tempo, confermando come, per la quasi totalità degli intervistati si tratti di una iniziativa che aiuta a **non dimenticare**, a mantenere viva l'attenzione su questi temi e a formare le coscienze.

La rilevazione 2020, però mostra una variazione molto importante per quanto riguarda **l'attribuzione di significato** della ricorrenza.

Nella prima rilevazione compiuta (2014) l'attenzione degli intervistati si era concentrata soprattutto sulla funzione riparativa. Il 45% del campione riteneva la ricorrenza un atto dovuto (nei confronti della storia e delle persone coinvolte). Nella rilevazione del 2020, questa percentuale è scesa al 32%, mentre ha avuto una impennata al 39% l'attribuzione al «Giorno della Memoria» dell'aggettivo «**giusto**».

A questo fenomeno si associano due importanti variazioni osservate a partire dal 2018, con la progressiva crescita dei valori registrati per l'aggettivo «necessario» e la progressiva riduzione della percentuale di consensi registrati attorno all'aggettivo «formativo».

L'insieme di queste variazioni evidenzia uno **spostamento significativo dell'asse semantico** attorno al quale viene valutata la ricorrenza, considerata sempre meno come un ricordo del passato (dovuto, formativo) e sempre più come una urgenza del presente (giusto, necessario), in linea con la preoccupazione per l'aumento della diffusione del sentimento antisemita.

La rilevazione 2020 evidenzia, dunque, che il «Giorno della Memoria» viene interpretato molto più che in passato come un simbolo vivo, utile non solo per non dimenticare, ma ancor più per agire nel presente, contrastando nel qui ed ora un ritorno di atteggiamenti antisemiti e più in generale di chiusura ed esclusione che preoccupano una quota rilevante del campione intervistato.

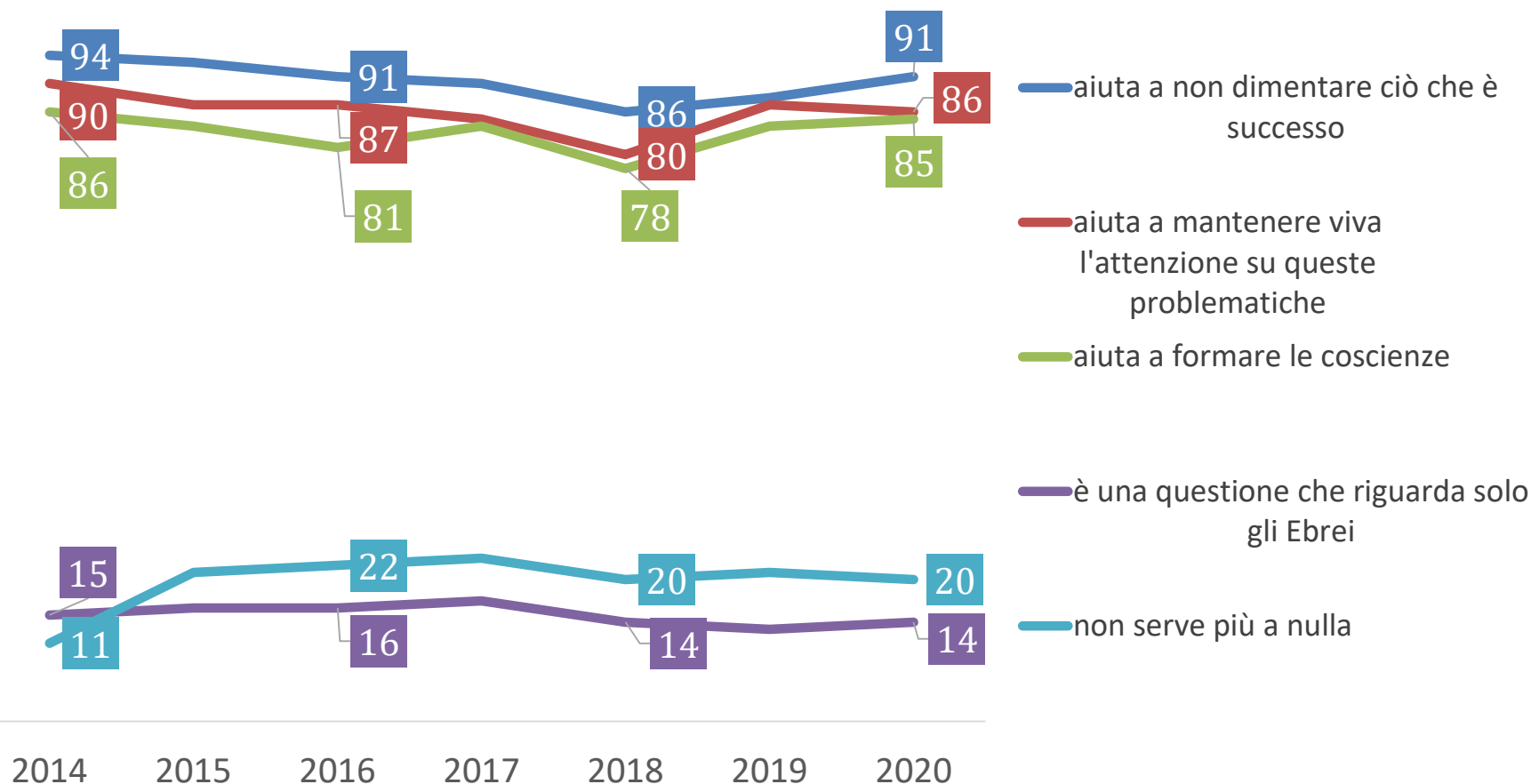
Il «**Giorno della Memoria**» sembra quindi fungere da **antidoto** che la sensibilità collettiva riattiva nel momento in cui ha la percezione di un ritorno di modelli di pensiero attorno ai quali il giudizio prevalente rimane negativo e la paura di una loro nuova affermazione rimane forte.

27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

Non cambia nel tempo la funzione attribuita al «Giorno della Memoria», centrata attorno al ricordo e alla sua importanza formativa

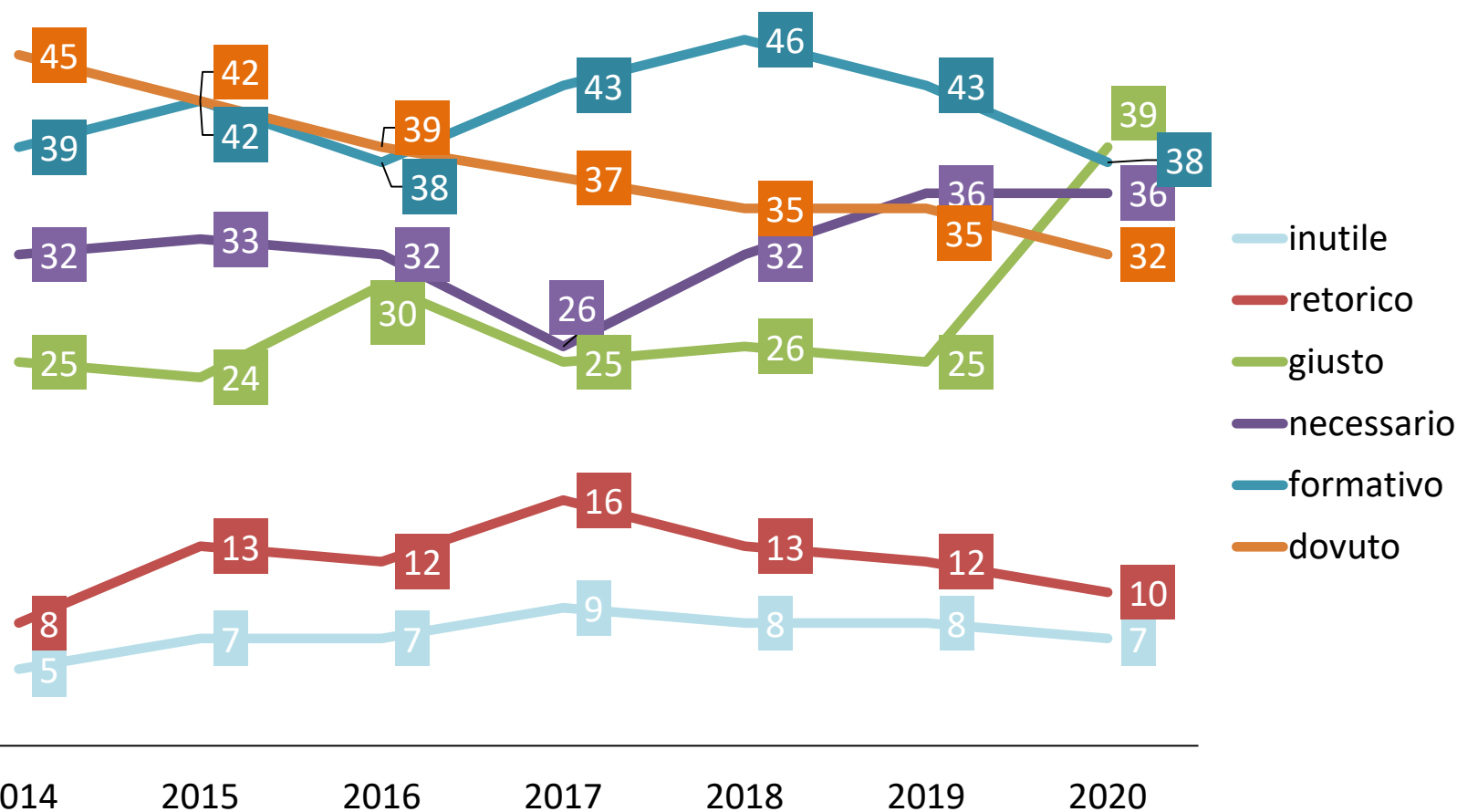
Il 27 gennaio è il «Giorno della Memoria» che è stato istituito per ricordare gli Ebrei, i Rom e tutti coloro che sono morti per mano dei nazisti nei campi di concentramento. Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni?

(% di risposte molto o abbastanza d'accordo al netto delle risposte «non so»)



Una ricorrenza che rappresenta sempre meno un atto dovuto e che oggi è in primo luogo un cosa giusta

Secondo lei, ricordare il genocidio degli Ebrei e delle altre vittime del nazismo attraverso il «Giorno della Memoria» è? (% di risposte affermative)



27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

L'appartenenza politica porta a leggere i fatti secondo ottiche differenti

L'analisi dei dati alla luce delle intenzioni di voto degli intervistati evidenzia differenze particolarmente significative sia rispetto alla percezione della diffusione di un sentimento antisemita nel Paese, che rispetto all'attribuzione di significato al «Giorno della Memoria».

I dati sono stati analizzati confrontando in particolare 4 sottogruppi (destra, centro sinistra, Movimento 5 Stelle e indecisi) che, per numerosità statistica, consentono una sufficiente stabilità del dato e delle interpretazioni.

Sul fronte della percezione della diffusione dell'antisemitismo dal 2017 in poi la **forbice** tra l'elettorato di destra e tutti gli altri segmenti analizzati si è ampliata fortemente, evidenziando due tendenze opposte: tra gli elettori dei partiti di destra si riduce la percentuale di chi riconosce la diffusione di un atteggiamento antisemita nel Paese (-10 punti percentuali), mentre tra gli elettori degli altri schieramenti questa percezione cresce sensibilmente (+20 punti tra i Cinquestelle, +19 punti nel centro sinistra, +13 punti tra gli indecisi)

Sul fronte dei significati attribuiti al «Giorno della Memoria», il dato del 2020 evidenzia come tra i 4 gruppi considerati le valutazioni siano differenti, pur all'interno di un quadro di riferimento comune.

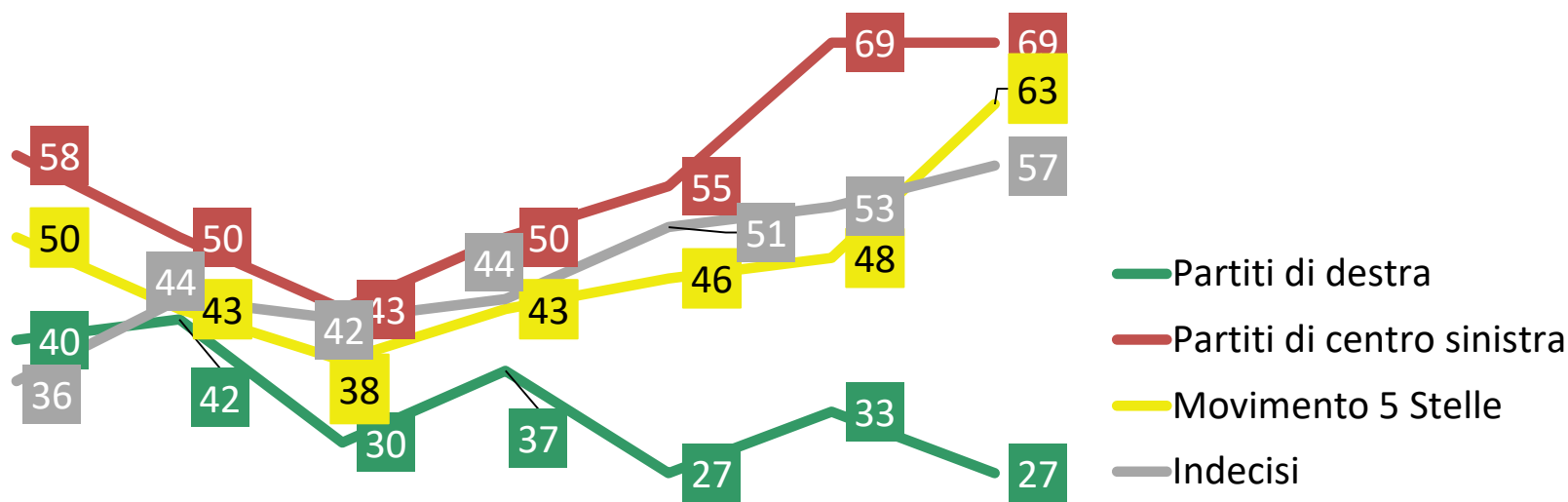
Tra gli elettori di destra sono sensibilmente più alte le percentuali di chi ritiene la ricorrenza inutile o retorica e tra i tre aggettivi più condivisi prende posto il termine «dovuto», che come abbiamo visto in precedenza è, invece, in riduzione a livello complessivo.

Tra gli altri tre gruppi la triade degli aggettivi che attribuiscono significato al «Giorno della Memoria» è la medesima (giusto, formativo e necessario), ma con un ordine leggermente diverso:

- tra gli elettori di centro sinistra prevale il senso di necessità
- tra gli indecisi il valore formativo
- tra gli elettori del Movimento 5 Stelle a pari merito il valore della sua giustizia e il significato formativo.

La percezione della diffusione dell'antisemitismo in Italia in base alle intenzioni di voto (principali formazioni politiche)

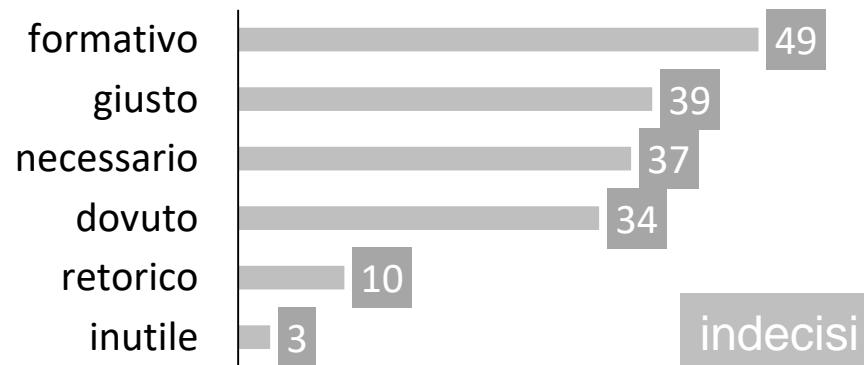
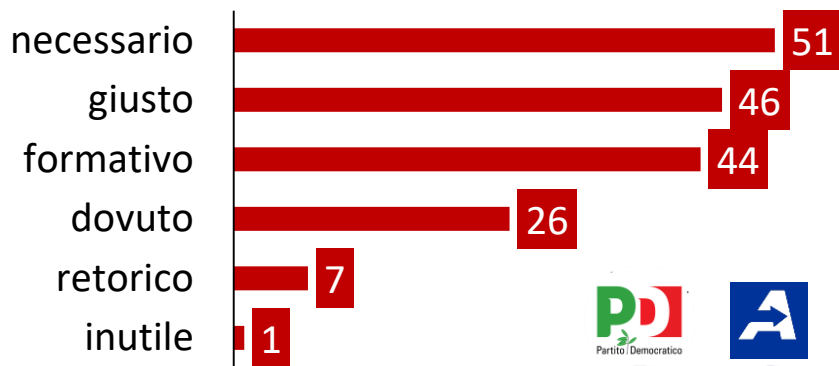
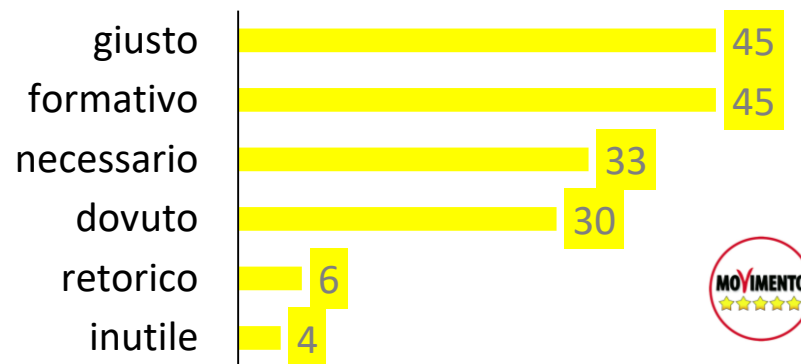
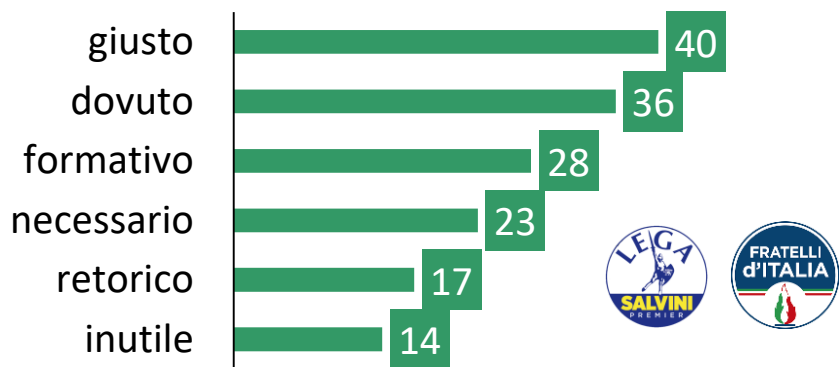
Percentuale di intervistati che ritiene che in Italia sia molto o abbastanza presente un sentimento antisemita per intenzione di voto (principali formazioni politiche)



27 gennaio
GIORNO
DELLA
MEMORIA

La percezione del «Giorno della Memoria» in base alle intenzioni di voto

Secondo lei, ricordare il genocidio degli Ebrei e delle altre vittime del nazismo attraverso il «Giorno della Memoria» è? (% di risposte affermative)



Riccardo Grassi
Direttore di Ricerca
riccardo.grassi@swg.it

Luca Maraniello
Ricercatore junior
luca.maraniello@swg.it

"There is nothing so stable as change"
Bob Dylan



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ, 37 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ**
- ✓ **INNOVAZIONE, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI**
- ✓ **CURA ARTIGIANALE, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE**
- ✓ **DATI, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO**
- ✓ **ALGORITMI, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI**
- ✓ **PERSONE, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO**

SWG è membro di ASSIRM, ESOMAR, MSPA ed EphMRA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via S. Francesco 24 - 34133
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 7/A - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Via Sallustiana 26 - 00187
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754